

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio .....	55
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	61
5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero .....	56
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	62
5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio .....	56
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	63

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	56
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	64

##### RISOLUZIONI:

7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00222</i> ) ...	56
<i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> .....	65
7-01191 Fregolent: Interventi in materia fiscale, assicurativa e finanziaria sulle tematiche ambientali ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	57
Sui lavori della Commissione .....	57

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO – Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corri-**

**spettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio.**

Girolamo PISANO (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Girolamo PISANO (M5S) si dichiara completamente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

**5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero.**

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Vice-ministro.

**5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio.**

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è co-firmatario.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.**

**Testo unificato C. 1142 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame la relatrice, Gebhard, ha illustrato il contenuto del provvedimento, formulando successivamente la proposta di esprimere nulla osta (*vedi allegato 4*) che è già stata trasmessa informalmente via *email* a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 15.45.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO – Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00222)*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di discussione ha riformulato il testo della sua risoluzione.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata, che assume il n. 8-00222 (*vedi allegato 5*).

**7-01191 Fregolent: Interventi in materia fiscale, assicurativa e finanziaria sulle tematiche ambientali.**

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, illustra brevemente la risoluzione, di cui è cofirmatario, la quale, nel richiamare innanzitutto la delega per la riforma della fiscalità energetica e ambientale di cui alla legge n. 23 del 2014, esaminata in sede referente dalla Commissione Finanze, e gli orientamenti espressi in più occasioni dalla Commissione europea, intende impegnare il Governo ad avviare una serie articolata di interventi volti a coniugare lo sviluppo sostenibile con la tutela dell'ambiente.

Tal interventi si devono articolare, secondo gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo, su tre filoni fondamentali, costituiti dalla riforma in senso ambientale del sistema tributario, al fine di disincentivare tecnologie, sistemi di produzione e forme di mobilità a più elevato impatto ambientale, dall'introduzione di misure, anche tributarie, che consentano la copertura assicurativa del rischio ambientale, e dall'introduzione di strumenti finanziari innovativi e sostenibili sotto tale profilo.

Ricorda quindi che nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, si è convenuto di procedere a un ciclo di audizioni informali sulle tematiche affrontate dalla risoluzione: invita pertanto tutti i gruppi a fornire le loro indicazioni in merito ai soggetti da ascoltare in tale ambito.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede di coinvolgere anche la Commissione Attività produttive nella discussione della risoluzione, in quanto essa riguarda anche le problematiche energetiche e del settore elettrico, che attengono direttamente alle competenze della X Commissione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento alla richiesta avanzata dal deputato Villarosa, rileva come la risoluzione sia assegnata alla sola Commissione Finanze in quanto gli impegni in essa contenuti richiedono l'adozione di una serie articolata e complessa di misure che riguardano la riforma del sistema tributario (quali l'introduzione di nuovi tributi e la revisione di tributi esistenti), modifiche alla disciplina sostanziale e alla disciplina fiscale del settore assicurativo, interventi sulla disciplina dei mercati e dei prodotti finanziari, tutti attinenti alle competenze primarie della Commissione Finanze. Pertanto l'atto di indirizzo sarà discusso dalla sola Commissione Finanze. Ritiene, comunque, che la Commissione Attività produttive potrà essere coinvolta invitando i componenti, eventualmente interessati, a partecipare al ciclo di audizioni che sarà svolto nell'ambito della discussione della stessa risoluzione, nonché nell'individuazione dei soggetti da ascoltare nel predetto ciclo di audizioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Daniele PESCO (M5S) stigmatizza fortemente il comportamento del Presidente, che ha posto in votazione la risoluzione n. 7-01176 senza attendere l'arrivo dei componenti del gruppo M5S, lamentando inoltre come la votazione su tale risoluzione sia probabilmente avvenuta in assenza del numero legale previsto.

In tale contesto lamenta come l'atto di indirizzo votato oggi abbia una natura eccessivamente ristretta, limitandosi a in-

tervenire sul solo settore del *money transfer*, senza considerare l'intero ambito delle questioni riguardanti il contrasto al riciclaggio. Ritiene, quindi, che intervenire sul solo comparto del *money transfer*, che pure presenta problematiche sotto tale profilo, rischi di costituire un favore nei confronti delle banche, in particolare del settore bancario ombra, che viene, a sua volta, largamente utilizzato per finalità di riciclaggio.

Evidenzia quindi l'insufficienza e la genericità degli impegni contenuti nella risoluzione n. 7-01176, ribadendo le sue forti perplessità sulle modalità con le quali si è proceduto a votarla.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento ai rilievi espressi dal deputato Pesco, ricorda che la votazione della risoluzione era già stata rinviata in occasione di una precedente seduta di discussione, su richiesta del gruppo M5S e che, nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, aveva chiarito allo stesso deputato Pesco che nella seduta odierna si sarebbe proceduto alla votazione della risoluzione stessa.

Rammenta, inoltre, che l'atto di indirizzo, in discussione presso la Commissione dagli inizi del corrente mese di febbraio, costituisca la conclusione del lungo lavoro sulle tematiche del riciclaggio compiuto dalla Commissione, la quale ha svolto anche in un ampio ciclo di audizioni, conclusosi quasi sei mesi fa, nel settembre del 2016, nel corso del quale sono stati ascoltati, tra gli altri, esponenti del Ministero dell'economia e delle finanze, il Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (UIF), esponenti della Guardia di Finanza, nonché il Direttore della Direzione nazionale antimafia (DIA).

Ritiene pertanto assolutamente corretto che la risoluzione, come preannunciato, sia stata posta in votazione nella seduta odierna, al fine di consentire alla Commissione di esprimere il proprio indirizzo su una tematica che la stessa Commissione sarà chiamata, a breve, a discutere nuovamente, in occasione dell'esame dello

schema di decreto legislativo sul recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio che il Governo dovrebbe deliberare in via preliminare nei prossimi giorni e che sarà sottoposto al parere parlamentare.

Ribadisce, inoltre, come già chiarito in occasione della riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza della Commissione, che le problematiche attinenti alle connessioni tra riciclaggio e evasione fiscale potranno essere oggetto di ulteriore approfondimento nel quadro del ciclo di audizioni sulle tematiche dell'evasione fiscale già deciso dalla Commissione stessa.

Il Viceministro Luigi CASERO informa che il Governo nei prossimi giorni approverà in via preliminare lo schema di decreto legislativo di recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio, attraverso il quale si entrerà nel merito della normativa relativa ai diversi aspetti del contrasto a tale fenomeno. Al riguardo il Governo auspica fin d'ora che in sede parlamentare si possa sviluppare un dibattito ampio e partecipato su tali aspetti, esprimendo altresì l'auspicio che la Commissione possa addivenire ad una posizione il più possibile condivisa rispetto a uno dei problemi più gravi del Paese.

Dino ALBERTI (M5S) ritiene che la risoluzione n. 7-01176 risulti sostanzialmente generica, evidenziando come essa avrebbe potuto costituire l'occasione per dettare al Governo indirizzi stringenti, anche ulteriori rispetto ai contenuti della IV Direttiva antiriciclaggio che ci si appresta a recepire.

In particolare ritiene che nell'atto di indirizzo si sarebbe dovuto evidenziare come gran parte dei fenomeni di riciclaggio avvengono alla luce del sole in molti Paesi europei, dove non sono presenti i presidi necessari a contrastare efficacemente tale pericolo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento alle considerazioni espresse dal deputato Alberti, rileva come la risoluzione segnali con chiarezza il carattere transnazionale dei fenomeni di riciclaggio,

evidenziando la necessità di adottare in materia un orientamento condiviso, sia in ambito comunitario sia in ambito internazionale, tanto nei rapporti bilaterali tra gli Stati, quanto nei diversi contesti multilaterali. In questo spirito la risoluzione impegna il Governo ad assicurare la massima collaborazione e sinergia tra le diverse amministrazioni che a livello nazionale compongono il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio, nonché ad assumere iniziative, sia a livello dell'Unione europea, sia a livello internazionale, per favorire la massima omogeneizzazione delle discipline nazionali vigenti, nonché prevedendo il reciproco riconoscimento delle misure di contrasto e di prevenzione adottate dai singoli Stati.

La risoluzione impegna altresì il Governo ad assumere iniziative per uniformare il quadro normativo a livello dell'Unione europea, al fine di contrastare l'utilizzo a fini di riciclaggio della moneta virtuale, nonché ad adottare, nelle diverse sedi politiche internazionali, tutte le iniziative per eliminare completamente il fenomeno dei paradisi fiscali e finanziari.

Sottolinea inoltre come, proprio in vista della prossima trasmissione alle Camere, da parte del Governo, dello schema di decreto legislativo di recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio, era particolarmente opportuno procedere oggi alla votazione della risoluzione, ribadendo comunque di aver informato anche il deputato Pesco, in occasione dell'Ufficio di Presidenza di ieri, dell'intendimento di procedere nella seduta odierna alla predetta votazione.

Dino ALBERTI (M5S) lamenta come la Presidenza della Commissione abbia assunto, nell'ultimo periodo, alcuni atteggiamenti che considera poco corretti, rilevando in primo luogo come la risoluzione 7-01176 sia stata posta in votazione con eccessiva fretta. Richiama altresì le discutibili dichiarazioni compiute dallo stesso Presidente Bernardo in occasione della discussione in Assemblea del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 237 del 2016, con le quali lo stesso

Presidente si è compiaciuto per il fatto che il Senato abbia inserito nel testo del decreto-legge il contenuto di una sua proposta di legge in materia di educazione finanziaria, il cui esame in sede referente presso la Commissione Finanze non si è mai concluso. Stigmatizza quindi come, in tali occasioni, il Presidente abbia assunto posizioni non consone con il suo ruolo, perseguendo invece obiettivi politici personali e dimostrandosi poco rispettoso dei diritti delle opposizioni.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, considera del tutto infondate le considerazioni critiche del deputato Alberti, ricordando come, in occasione della discussione in Assemblea del disegno di conversione del decreto-legge n. 237 del 2016, egli si fosse complimentato per il buon lavoro svolto da tutti i gruppi che aveva consentito, nel corso dell'esame al Senato, di introdurre nel provvedimento un articolo sui temi dell'educazione finanziaria, riprendendo il lungo lavoro svolto su tale questione dalla Commissione Finanze della Camera, la quale aveva esaminato, oltre alla sua, diverse proposte di legge, anche di opposizione, che intervenivano su tale aspetto, giungendo a definire un testo, frutto anche degli emendamenti parlamentari approvati. L'esame in sede referente di tale testo non era poi giunto a conclusione solo in quanto la Commissione Bilancio non aveva ancora espresso il suo parere in merito. In tale contesto coglie l'occasione per dichiarare di non aver compreso le ragioni per le quali il gruppo M5S non abbia presentato alcuna proposta di legge sulla materia dell'educazione finanziaria, dimostrando quindi di non voler contribuire al dibattito su questi temi.

Dino ALBERTI (M5S) ribadisce come sia inaccettabile che il Presidente Bernardo abbia espresso in Assemblea il suo compiacimento per l'inserimento, nel decreto-legge n. 237 del 2016, di norme il cui *iter* in Commissione Finanze non si è mai concluso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, reputa del tutto ingiustificate le critiche nei

suoi confronti da parte del deputato Alberti, rivendicando il lavoro di mesi compiuto dalla Commissione Finanze sulle proposte di legge in materia di educazione finanziaria, votando decine di emendamenti parlamentari e approvando anche proposte emendative di opposizione. Rileva, peraltro, come l'esame in sede referente di tali proposte si fosse sostanzialmente concluso nel merito, rimanendo solo da acquisire il parere della Commissione Bilancio e ricorda che i senatori del Movimento 5 Stelle si sono astenuti sull'emendamento che ha permesso, nel corso dell'esame al Senato, di introdurre nel decreto-legge n. 237 del 2016 le norme sull'educazione finanziaria.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) sottolinea come l'idea che il Governo e la maggioranza hanno dell'educazione finanziaria sia sostanzialmente analoga all'iniziativa « Patti Chiari » adottata ormai da diversi anni dall'ABI e sia del tutto lontana dalle opinioni del gruppo M5S, il quale ritiene invece che non sia assolutamente sufficiente fornire ai risparmiatori alcune nozioni sui prodotti finanziari offerti loro, ma che sia invece indispensabile stabilire che alcuni prodotti possano essere venduti solo a soggetti professionali in possesso delle conoscenze necessarie per acquisire in portafoglio tali titoli.

Michele PELILLO (PD) rileva come l'atteggiamento tenuto dal gruppo M5S abbia superato ogni limite tollerabile, rilevando come la Commissione Finanze abbia discusso lungamente i provvedimenti sull'educazione finanziaria e non sia giunta a

concludere l'esame in sede referente solo perché non era ancora stato possibile acquisire il parere della Commissione Bilancio. Evidenza, al contrario, come il gruppo M5S, che ora esprime lamentele del tutto incomprensibili, non abbia fornito alcun contributo a tale dibattito, non presentando una sua proposta di legge in materia, né alcun emendamento.

Considera pertanto del tutto insopportabile l'atteggiamento tenuto dal gruppo M5S anche in questa Commissione.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) contesta le affermazioni del deputato Pelillo, secondo cui il gruppo M5S non avrebbe fornito alcun contributo sui temi dell'educazione finanziaria.

Chiede quindi sia messo agli atti che lo stesso deputato Pelillo gli ha testè rivolto espressioni ingiuriose, che stigmatizza come del tutto inaccettabili, sia sul piano istituzionale, sia sul piano personale.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, informa che nella giornata di mercoledì 1° marzo, alle ore 13,30, avrà luogo l'audizione in videoconferenza del Commissario europeo per gli affari economici e finanziari, alla fiscalità e alle dogane, Pierre Moscovici, dinanzi alle Commissioni 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> del Senato.

In tale contesto ritiene opportuno che anche la Commissione Finanze della Camera sia coinvolta in tale audizione, riservandosi pertanto di chiedere alla Presidente della Camera l'autorizzazione in tal senso.

Così rimane stabilito.

**La seduta termina alle 16.10.**

## ALLEGATO 1

**5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante sollecita chiarimenti in merito alla corretta applicazione della nuova disciplina della tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per prestazioni relative a contratti di appalto di opere o servizi resi al condominio ai sensi del nuovo comma 2-ter dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, introdotto dall'articolo 1 comma 36 della legge 11 dicembre 2016 n. 232.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede di sapere se il pagamento da parte dei condomini mediante l'utilizzo di bollettini postali con provvista in contanti, senza riferibilità al conto corrente intestato dal disponente, soddisfi il requisito della tracciabilità ai sensi del cennato comma 2-ter dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Il citato comma 2-ter dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 dispone espressamente che il pagamento dei corrispettivi deve essere eseguito dal condominio o tramite conti correnti bancari o postali allo stesso intestati ovvero secondo altre modalità (da definire con Decreto Ministeriale) idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli. Il mancato utilizzo di pagamenti tracciabili, come sopra descritto, determina l'applicazione delle sanzioni amministrative da un minimo di euro 250 ad un massimo di euro 2.000.

Con l'introduzione di tale norma il legislatore ha inteso assicurare una maggiore trasparenza delle contabilità condominiali. Già la legge n. 220 del 2012 (c.d. riforma del condominio) mediante la riscrittura dell'articolo 1129 del codice civile ha introdotto l'obbligo di far transitare ogni somma ricevuta a qualunque titolo dai condòmini o da terzi, su un conto corrente bancario o postale intestato al condominio. Nonostante tale obbligo non era comunque certo che ogni pagamento fosse effettuato mediante bonifico o assegni bancari/circolari poiché il soggetto abilitato ad operare sul conto avrebbe potuto effettuare un prelevamento di denaro contante e, successivamente, effettuare il pagamento per contanti.

Tuttavia, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni contenute nella legge di bilancio 2017, il pagamento dei corrispettivi derivanti da contratti di opere o prestazioni di servizi dovrà necessariamente essere effettuato mediante bonifico bancario (o postale), assegno bancario (o postale), assegni circolari o vaglia postali o, ancora carte di credito, carte di debito, carte prepagate.

Ciò posto, l'Agenzia delle entrate fa presente che con riferimento allo specifico quesito posto dall'Onorevole interrogante, il controllo da parte dell'Amministrazione Finanziaria sarebbe comunque assicurato laddove venisse utilizzato un bollettino di conto corrente postale, purché con riferibilità a conto corrente intestato al percipiente.

## ALLEGATO 2

**5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame, l'Onorevole Paglia, nel fare riferimento alla notizia di stampa del rimpatrio in Germania da parte della Bundesbank di 583 tonnellate di riserve auree detenute all'estero, chiede di conoscere quali siano le « valutazioni del Ministro dell'Economia in tema di rimpatrio delle riserve auree dello Stato italiano custodite all'estero ».

Al riguardo, la Banca d'Italia, sentita in proposito, ha fatto presente che le riserve auree italiane, dopo che nel 1999 sono state conferite alla BCE 141 tonnellate, ammontano a 2.452 tonnellate, delle quali 4,1 sotto forma di moneta (si tratta di 871.713 pezzi di moneta, il cosiddetto oro « monetato ») e le rimanenti sotto forma di lingotti. Presso la sede della Banca d'Italia a Roma sono custodite 1.100 tonnellate di oro (pari al 44,86 per cento del totale di 2.452 tonnellate) di proprietà dell'istituto, comprendenti anche la totalità dell'oro « monetato », nonché una quota delle riserve conferite alla BCE.

Poco più della metà del metallo è dislocata all'estero, presso diverse Banche Centrali. Oltre a ragioni storiche, legate ai luoghi in cui l'oro fu comprato, tale localizzazione riflette la primaria importanza di queste piazze finanziarie per il mercato internazionale dell'oro. Al momento, l'attuale allocazione geografica delle riserve risulta equilibrata e, pertanto, non sono previste ricollocazioni di oro. Dal punto di vista della dislocazione geografica, la restante parte dell'oro di proprietà della Banca d'Italia è distribuito come segue:

141,2 tonnellate (pari al 5,76 per cento) nel Regno Unito, 149,3 tonnellate (pari al 6,09 per cento) in Svizzera, 1.061,5 tonnellate (pari al 43,29 per cento) negli Stati Uniti.

Si fa presente che a differenza del caso italiano, l'oro tedesco era detenuto in prevalenza al di fuori dei confini nazionali (circa il 65 per cento delle riserve auree complessive a fine di dicembre 2014). La decisione di rimpatriare parte delle riserve auree risponde quindi alla volontà di riequilibrare l'attuale allocazione geografica, portando la quota di riserve auree in territorio tedesco al 50 per cento entro la fine del programma, prevista nel 2020. Con riferimento alle riserve detenute nel territorio nazionale, la Banca d'Italia, di fatto, già si trova in una situazione prossima a quella verso cui tenderebbe la Bundesbank.

Si precisa inoltre che le riserve auree della Banca d'Italia sono parte integrante delle riserve valutarie ufficiali. Tali riserve sono detenute ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del Sistema europeo delle banche centrali e della BCE, che includono la detenzione e la gestione delle riserve valutarie ufficiali tra i compiti fondamentali svolti dall'Euro sistema, a cui partecipano la BCE e le banche centrali dei paesi la cui moneta è l'euro. Le banche centrali gestiscono le riserve valutarie in piena indipendenza, nei limiti degli indirizzi adottati dalla BCE a salvaguardia della politica monetaria unica.

## ALLEGATO 3

**5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli proponenti chiedono di valutare la possibilità di un intervento normativo volto ad incrementare il limite di deducibilità del costo per l'acquisizione di mezzi di trasporto utilizzati nell'esercizio di imprese, arti e professioni. A tal fine, gli interroganti chiedono una valutazione degli oneri a carico del bilancio dello Stato che deriverebbero dall'eventuale accoglimento della misura proposta.

Al riguardo, il Dipartimento delle Finanze ha rappresentato che gli effetti finanziari derivanti dall'intervento auspicato, nell'ipotesi di aumentare di circa il 20 per cento il limite di valore per l'acquisto di veicoli aziendali – di cui all'articolo 164 TUIR – per tutti gli agenti e rappresentanti di commercio, anche a valere sul circolante (da 25.822,84 a 30.000 euro) è così quantificabile:

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	dal 6° anno
Totale (circolante + flussi)	0	-12,1	-7,6	-6,5	-5,5	-6,1

in milioni di euro

ALLEGATO 4

**Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (Testo unificato C. 1142 e abb.).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il testo unificato delle proposte di legge C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia

Giordano, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione Affari sociali nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato come il testo del provvedimento non contenga disposizioni afferenti agli ambiti di competenza della Commissione Finanze,

esprime

NULLA OSTA

## ALLEGATO 5

**7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

premessi che:

la Commissione Finanze ha svolto un ampio ciclo di audizioni sulle tematiche del riciclaggio, anche con riferimento alle tematiche ai servizi di *money transfer*, nell'ambito delle quali è stato possibile compiere una panoramica sulle questioni attinenti a tale materia, ascoltando sia le autorità competenti in materia sia gli operatori del settore;

il riciclaggio e le problematiche ad esso collegate costituiscono una minaccia molto significativa per il Paese nel suo complesso e per l'economia, anche in considerazione degli intrecci tra le attività di riciclaggio e l'azione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso;

la rilevanza sistemica del problema del riciclaggio appare amplificata dall'eccessivo uso del contante che ancora caratterizza l'economia nazionale, nonché dalle dimensioni, ancora inaccettabili, dell'evasione tributaria, con la quale spesso il riciclaggio risulta intimamente interconnesso;

la natura complessa e il carattere spesso transnazionale dei fenomeni di riciclaggio rendono necessario affrontarlo seguendo un approccio integrato e multidisciplinare, tenendone presenti non solo i risvolti criminali, ma anche le ricadute fortemente negative che esso determina sul piano delle entrate tributarie, sul funzionamento dei mercati, *in primis* di quelli finanziari, nonché sulle possibilità di sviluppo economico del Paese;

uno degli strumenti privilegiati per affrontare il problema del riciclaggio è l'utilizzo degli strumenti di prevenzione, tra i quali risulta fondamentale la collaborazione attiva degli intermediari finanziari e dei professionisti;

a tale proposito si evidenzia, negli ultimi anni, l'incremento delle segnalazioni di operazioni sospette a fini antiriciclaggio, a dimostrazione di una crescente consapevolezza circa l'obbligo di collaborazione attiva gravante sugli intermediari e sui professionisti compresi nel sistema: appare tuttavia fondamentale migliorare ulteriormente il coinvolgimento di tutti i soggetti privati chiamati a collaborare, nonché la qualità e significatività delle segnalazioni effettuate, al fine di migliorare l'efficacia complessiva del sistema;

nel rapporto di *mutual evaluation* redatto nel 2015 il Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) esprime una valutazione positiva del sistema di prevenzione del riciclaggio esistente in Italia, evidenziando come il sistema stesso sia caratterizzato da un robusto quadro giuridico e istituzionale, da una buona comprensione dei rischi e da un buon grado di cooperazione e coordinamento tra le diverse autorità competenti;

in particolare, l'attuale sistema di prevenzione italiano risulta caratterizzato da un'architettura istituzionale equilibrata e condivisibile, ed appare opportunamente caratterizzato da una chiara distinzione di ruoli tra l'Unità di informazione finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia, che svolge

un'analisi finanziaria delle operazioni, e i due organismi competenti principalmente a svolgere gli approfondimenti investigativi, costituiti dalla direzione investigativa antimafia (DIA) e dal nucleo speciale di polizia valutaria del Corpo della Guardia di finanza;

è peraltro opportuno rendere ancora più efficiente l'attuale sistema antiriciclaggio, affinando e aggiornando costantemente le tecniche di vigilanza, analisi e investigazione, applicando in modo generalizzato le *best practices* elaborate per consentire il pieno sfruttamento del patrimonio informativo costituito dalle informazioni di operazioni sospette, nonché rafforzando la collaborazione e il raccordo tra le diverse autorità competenti, senza peraltro stravolgere la ripartizione dei compiti ad essa attribuiti;

appare inoltre fondamentale superare le disomogeneità, le lacune e le zone d'ombra, sia nella normativa sia negli assetti di vigilanza, nelle quali allignano i fenomeni del riciclaggio;

in tale contesto si pone l'esigenza di dedicare particolare attenzione a quei fenomeni che possono favorire la mancata tracciabilità delle transazioni finanziarie, richiamando segnatamente, al riguardo, alcune problematiche che possono interessare il settore del *money transfer*, della compravendita di oro e della moneta virtuale;

in tali settori si registrano infatti alcune asimmetrie ed arbitraggi normativi che aumentano il rischio di un utilizzo distorto di tali canali, a fini di riciclaggio;

sebbene la collaborazione attiva al meccanismo di contrasto al riciclaggio fornita dagli intermediari operanti nel settore del *money transfer* abbia portato ad un numero elevato di segnalazioni sospette, la struttura di tale settore determina alcune criticità nell'individuazione nei fenomeni di riciclaggio, legate all'ampio utilizzo del contante, all'esistenza di reti di agenti al pubblico particolarmente ampie e diversificate, nonché alle difficoltà e lacune nell'adeguata verifica della clientela;

un'occasione preziosa per intervenire in tale complessa materia è costituita dal

prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale della IV direttiva antiriciclaggio (direttiva 2015/849/UE);

l'azione di contrasto al riciclaggio, in tutte le sue forme, deve essere realizzata attraverso un approccio strategico generale che necessariamente passi attraverso un orientamento condiviso su questo tema, sia in ambito comunitario sia in ambito internazionale, tanto nei rapporti bilaterali tra gli Stati quanto nei diversi contesti multilaterali,

impegna il Governo:

in linea generale, a perseguire un punto di equilibrio tra l'esigenza di contrastare efficacemente il fenomeno del riciclaggio dei flussi di capitali di provenienza illecita, che si collega strettamente con il finanziamento del terrorismo e con la lotta alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, con quella di assicurare la libera circolazione dei capitali e la libera prestazione dei servizi finanziari all'interno dell'Unione europea, adottando misure volte alla semplificazione normativa e amministrativa che evitino in capo agli intermediari ulteriori oneri eccessivamente gravosi, ma salvaguardando comunque la trasparenza e l'integrità del sistema finanziario, a tutela dei diritti dei risparmiatori e degli investitori;

ad assumere iniziative per la tempestiva e piena attuazione nell'ordinamento nazionale della IV direttiva antiriciclaggio (direttiva 2015/849/UE), che consentirà di adeguare la normativa nazionale alle raccomandazioni espresse dall'Ocse in materia, rafforzando i meccanismi di collaborazione a livello internazionale e prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un registro pubblico centrale, contenente informazioni sulla titolarità effettiva delle società e dei *trust*, che consentirà, in consonanza con gli orientamenti del Gruppo d'azione finanziaria internazionale di disporre di informazioni aggiornate sui reali beneficiari delle operazioni finanziarie;

ad assumere iniziative per prevedere, nel quadro del recepimento della predetta IV

direttiva antiriciclaggio, l'introduzione di un adeguato sistema di *enforcement* di tale normativa, basato anche su sanzioni proporzionate alla gravità dei comportamenti, che risultino effettive e dissuasive, stabilendo modalità standardizzate di registrazione e conservazione a livello europeo delle informazioni relative ai flussi finanziari, che consentano di individuare origine, destinazione e beneficiari di tali movimenti, anche nel caso di operazioni transfrontaliere;

ad assicurare la massima collaborazione e sinergia tra le diverse amministrazioni nazionali che compongono il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio, senza modificare l'attuale assetto istituzionale e mantenendo una chiara distinzione di ruoli tra l'Unità di informazione finanziaria istituita presso la Banca d'Italia, la quale deve svolgere l'analisi dei flussi finanziari ai fini della prevenzione del riciclaggio, nonché effettuare l'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette, e gli organismi, costituiti in particolare dalla direzione investigativa antimafia e dal nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, chiamati a svolgere i relativi approfondimenti investigativi, in comunicazione con l'autorità giudiziaria;

a tale ultimo riguardo, ad assumere iniziative per prevedere il coinvolgimento delle Agenzie fiscali ai fini del contrasto al riciclaggio, in particolare attraverso lo scambio delle informazioni rilevanti raccolte dalle Agenzie con le altre amministrazioni competenti, ferme restando le competenze relative al riscontro del corretto adempimento dei singoli obblighi antiriciclaggio e ferma restando la distinzione dei rispettivi ruoli tra le diverse amministrazioni;

ad adottare tutte le iniziative utili, sia in sede bilaterale sia in sede multilaterale, per incrementare la cooperazione operativa e gli scambi di informazione con le diverse amministrazioni nazionali degli altri Stati operanti nel settore del contrasto al riciclaggio, sviluppando ulteriormente a tal fine le iniziative già assunte in questo campo;

ad assumere iniziative per favorire, innanzitutto a livello dell'Unione europea ma

anche a livello internazionale, la massima omogeneizzazione delle diverse discipline nazionali vigenti in materia di contrasto al riciclaggio, prevedendo un reciproco riconoscimento delle misure di contrasto e di prevenzione adottate dai singoli Stati;

a rafforzare tutti gli strumenti di prevenzione, che costituiscono un elemento essenziale nella strategia di contrasto al riciclaggio;

in tale contesto, a rendere ancora più efficaci i meccanismi di collaborazione, da parte degli intermediari finanziari e dei professionisti nel meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette, puntando in particolare ad aumentare costantemente la significatività e qualità delle segnalazioni effettuate;

per quanto riguarda specificamente il settore dei *money transfer*, ad assumere iniziative per assicurare l'applicazione di un regime normativo antiriciclaggio uniforme per tutti gli operatori del mercato italiano, a prescindere dalla loro tipologia e dal fatto che si tratti di intermediari nazionali o di intermediari comunitari operanti in Italia;

a dedicare particolare attenzione a migliorare la collaborazione degli agenti operanti nel settore del *money transfer* rispetto al meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette, nonché a rafforzare i controlli in questo campo;

in questa prospettiva, ad assumere iniziative per prevedere, nell'ambito del recepimento della già citata IV direttiva antiriciclaggio, l'introduzione di criteri oggettivi in base ai quali introdurre obblighi di comunicazione delle operazioni che presentino talune caratteristiche, al fine di individuare in modo più efficace i fenomeni di riciclaggio;

ad assumere iniziative per cogliere tutte le opportunità di migliorare il sistema dei controlli antiriciclaggio offerte dalla predetta IV direttiva, segnatamente stabilendo, per gli operatori di *money transfer* che intendano operare in Italia, l'obbligo di fornire alle diverse autorità responsabili informazioni su tutti i loro punti vendita sul territorio na-

zionale e di istituire un punto di contatto in Italia, sottoposto alla vigilanza delle autorità italiane, che sia responsabile del comportamento dei medesimi punti vendita e delle segnalazioni di operazioni sospette;

ad assumere iniziative per prevedere un efficace apparato di sanzioni, a carico degli intermediari e dei loro punti vendita, da modulare in base alla tipologia e gravità delle irregolarità e violazioni;

ad adottare iniziative per definire un assetto di competenze nel settore della vigilanza e del controllo sui *money transfer* che, sostanzialmente, attribuisca: all'Unità di informazione finanziaria il compito di vigilare sulle società di *money transfer* e sui punti di contatto degli operatori comunitari operanti in Italia; alla Guardia di finanza il compito di controllare le reti di vendita; all'Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) la gestione di una banca dati delle informazioni riguardanti i punti vendita; al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di irrogare le sanzioni a carico delle società e dei punti vendita;

ad adottare iniziative per stabilire requisiti professionali per tutti i collaboratori esterni, in particolare gli agenti, degli intermediari che esercitano attività di *money transfer*, omogeneizzando i presidi antiriciclaggio a carico delle diverse figure professionali incaricate dei rapporti con la clientela;

a contrastare, in particolare nel settore del *money transfer*, i fenomeni del frazionamento artificioso delle operazioni di trasferimento del denaro e dell'utilizzo a tal fine

di prestanome, nonché delle irregolarità nell'identificazione dei clienti da parte degli agenti e della lacunosità dei controlli esercitati in materia da parte degli intermediari;

ad assumere iniziative per uniformare, a livello dell'Unione europea, il quadro normativo in materia di servizi di pagamento, al fine di contrastare l'utilizzo distorto della moneta virtuale, assicurando in particolare maggiore uniformità nei requisiti per l'autorizzazione degli operatori, nei controlli sullo svolgimento dell'attività e nel monitoraggio delle reti di agenti;

ad adottare iniziative per definire maggiormente le modalità applicative degli obblighi antiriciclaggio sussistenti in capo agli agenti di pagamento comunitari che svolgono la loro attività in Italia, in particolare per quanto riguarda la registrazione delle operazioni;

ad adottare tutte le iniziative di competenza, nell'ambito dei diversi fori politici internazionali, al fine di eliminare completamente il fenomeno dei « paradisi » fiscali e finanziari, eradicando in tale contesto la pratica delle triangolazioni tra i predetti paradisi e gli Stati che assicurano un adeguato scambio di informazioni in materia;

ad incrementare le risorse, soprattutto professionali, a disposizione delle diverse amministrazioni coinvolte nel sistema di contrasto al riciclaggio, al fine di aumentare la capacità analitica e le concrete possibilità investigative.

**(8-00222)** « Bernardo, Pelillo, Boccadutri, Sandra Savino, Gebhard, Busin, Menorello, Sottanelli ».